

**REGIONE ABRUZZO
PROVINCIA di L'AQUILA
COMUNE di CAPESTRANO**

Progetto per il rinnovo dell'autorizzazione con ampliamento e sistemazione finale dei luoghi da utilizzare per la cava esistente in "Via degli Api" nell'ambito del bacino estrattivo ivi presente

COMMITTENTE: S.E.I. S.r.l. con sede in Capestrano

RELAZIONE TECNICO ECONOMICA

PREMESSA

Lo studio è stato redatto per incarico ricevuto dalla S.E.I. S.r.l. nella persona della rappresentante legale sig.ra Lucia Mazzocca ed è finalizzato a verificare la compatibilità tecnico-economica alla realizzazione delle opere previste nel progetto per il rinnovo dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 54/83 e ss.mm.ii., con ampliamento e sistemazione finale dei luoghi da utilizzare per la cava esistente in "Via degli Api" nell'ambito del bacino estrattivo ivi presente.

Si è proceduto alla progettazione delle opere e modalità da eseguire per la prosecuzione dei lavori di coltivazione e sistemazione ambientale finale dell'area in relazione a quanto previsto dalla L.R. 54/83 e ss.mm.ii.

Sulla scorta del progetto redatto in questa specifica relazione vengono presi in esame tutti gli elementi che possono contribuire ad esprimere un giudizio sulla convenienza o meno alla realizzazione dell'intervento previsto in relazione alle caratteristiche dell'area che consentono di verificare la compatibilità dell'opera nei suoi effetti tecnico-economici.

La cava attualmente in esercizio è stata la seconda in ordine temporale ad essere attivata, da circa un ventennio, nell'ambito del bacino estrattivo di cui fa parte ed attualmente risulta autorizzata con provvedimento comunale prot. n. 253 del 24.01.2001 e di proroga prot. 2183 del 27.02.2018 sui terreni riportati in catasto del Comune di Capestrano al foglio 8 particelle n.ri 310 - 311 - 312 - 313 - 378 - 379 - 381 - 382 - 383 - 426 - 427 - 428 - 429 - 875 - 876.

Con il progetto si prevede di interessare anche i terreni limitrofi riportati sempre al foglio 8 n.ri 163 - 216 - 217 - 218 - 300 - 307 - 308 - 309 - 371 - 372 - 373 - 374 - 375 - 376 - 377 - 380 - 414 - 415 - 416 - 417 - 418 - 419 - 420 - 421 - 422 - 423 - 424 - 425 - 483 - 486 - 487 - 493 - 495 - 496 - 497 - 498 - 503 - 609 - 710 - 711 - 714 - 715 - 716 - 717 - 718 - 719 - 720 - 721 - 722 - 723 - 724 - 725 - 726 - 727 - 728 - 729 - 730 - 731 - 733 - 734 - 735 - 736 - 737 - 738 - 739 - 740 - 741 - 742 - 743 - 744 - 745 - 746 - 747 - 748 - 749 - 750 - 753 - 783 (alcune delle quali interessate in quota parte) che saranno utilizzati anche per un miglior raccordo delle scarpate di rilascio finali ai versanti esistenti.

L'area complessiva di intervento confina sul lato nord con la cava della ditta Di Carlo Mario S.r.l., sul lato est con la strada vicinale "Vaturnina", su quello sud con terreni di proprietà privata e ad ovest con la strada vicinale "Via degli Api".

E' ubicata secondo il P.R.G. adottato in località "Paparella" in una zona utilizzata per attività estrattive ed è accessibile dalla strada regionale n. 153 della "Valle del Tirino" attraverso la strada comunale "del Volaro" per un breve tratto e poi attraverso la strada vicinale "Via degli Api".

L'area di intervento ricade nel foglio 360 – Tavola ovest della carta topografica della Regione Abruzzo ed è situata sul versante est del Colle "Poggio della Cisterna" (575 m.l.m.) ad una quota massima di 465 m.l.m.

Le coordinate geografiche del centro della cava considerata nel suo insieme di progetto, riferite al sistema WGS 84, risultano valutabili con latitudine di 42,279157 e longitudine di 13,760916.

DIMENSIONI DELL'INTERVENTO

La superficie complessiva già autorizzata a cava è dell'estensione di mq. 36.860 e quella ulteriore da impiegare è di mq. 63.077 per un totale di mq. 99.937. L'attività estrattiva non rientra nell'elenco di cui all'allegato III del D.Lgs. 4/2008 e fa comunque parte di quelle elencate nell'allegato IV del medesimo D.Lgs. 4/2008 (che prevede la V.C.A.); si è operata la scelta di sottoporre in ogni modo a Valutazione di Impatto Ambientale il progetto di che trattasi in relazione alle dimensioni complessive dell'intervento ed anche in relazione "all'effetto cumulo" dovuto alle due attività estrattive presenti a diretto contatto nell'ambito del bacino estrattivo.

Il progetto di rinnovo dell'autorizzazione con ampliamento per la coltivazione e sistemazione ambientale dei luoghi prevede la estrazione complessiva di circa mc. 1.332.000 comprendenti la volumetria residuale già autorizzata in precedenza e la nuova oggetto di richiesta e viene modulato secondo i parametri appresso indicati:

- Volume potenzialmente commercializzato annualmente: circa mc. 83.000;
- Volumetria complessiva estraibile: circa mc. 1.332.000,00;
- Durata dell'attività estrattiva effettiva: anni 15 circa;
- Ulteriore periodo occorrente alla definitiva sistemazione ambientale dei luoghi: anni uno;
- Durata effettiva della concessione richiesta: anni 16.

Oltre i quantitativi sopra indicati sarà necessario eseguire il riporto di materiale idoneo allo scopo, previsto dalla vigente legislazione in materia, per la sistemazione ambientale finale dei luoghi con una cubatura di circa mc. 130.000 che saranno reperiti dalla ditta in parte dalla scoperta superficiale e dalla zona più marnosa non utilizzabile ed in parte da terre e rocce da scavo derivanti da lavori che vengono eseguiti nella zona.

MODALITA' DI COLTIVAZIONE E LAVORAZIONE

Il progetto, come detto, è inquadrato nell'ambito complessivo del bacino estrattivo esistente e prevede la sistemazione definitiva dei luoghi con il raccordo dei fronti di rilascio, sistemati con gradonatura discendente verso il piazzale di fondo, per un inserimento del tutto naturale con la situazione morfologico ambientale esistente all'esterno dell'area di cava che resterà del tutto simile all'esistente.

Per restare in piena sintonia con le direttive del piano cave predisposto dalla Regione, anche se non ancora approvato, si prevedere di realizzare un ampliamento degli scavi con approfondimento del piano di coltivazione piuttosto che utilizzare superfici esterne eccedenti quelle necessarie da impiegare per la migliore sistemazione finale.

Il progetto è articolato tenendo presente i lavori già eseguiti con i quali è stato sistemato il versante est dell'area di cava con la formazione di n. 4 gradoni discendenti

dall'alto verso il basso che si inseriscono nell'andamento naturale del versante a valle della strada comunale di "Vaturnina"; detti gradoni sono in prosecuzione di quelli già realizzati dalla ditta Di Carlo Mario S.r.l., confinante sul versante nord.

Si prevede la prosecuzione dei gradoni realizzati, lievemente adattati, anche sui versanti sud ed ovest dell'area di cava che permetteranno di modellare un anfiteatro che ben si raccorderà al versante naturale esistente dando anche modo di ottenere un piazzale di fondo da esso racchiuso che si troverà a quota di circa 390,00 m.l.m. raccordato a quello della confinante ditta Di Carlo Mario S.r.l. sul versante nord con un gradone ad ultimazione dei lavori di sistemazione e riambientazione finale.

L'esecuzione dei lavori è prevista per lotti funzionali secondo quanto indicato nei grafici di progetto con la programmazione degli scavi e della sistemazione ivi rappresentata.

La coltivazione della cava proseguirà con gli scavi che saranno eseguiti per fasce pressochè parallele con inizio dal confine della cava sul lato est fino a raggiungere il piazzale sul lato opposto con andamento e completamento dei lavori dall'alto verso il basso fino al lotto denominato S7.

Per armonizzare e rendere compatibili i lavori con quelli che saranno condotti dalla Ditta Di Carlo Mario S.r. si passerà poi ai lotti S8 e S9 posti sul versante nord della cava fino a rilasciare i fronti secondo le specifiche di progetto per consentire la sistemazione finale con il riporto di terreno ed il rinverdimento per il riambientamento della zona.

Seguiranno gli scavi dai lotti S10 fino al S15 che, partendo dal primo sul versante sud e continuando nell'ordine in direzione opposta fino alla loro conclusione.

I lavori per l'ottenimento del risanamento ambientale dell'area seguiranno man mano che gli scavi progrediranno e saranno paralleli o coincidenti con i gradoni di rilascio finali sempre con lavorazioni dall'alto verso il basso.

Le zone in cui avverranno le due distinte lavorazioni relative alla coltivazione del giacimento ed al risanamento ambientale dei luoghi saranno pressochè adiacenti ma, per motivi di sicurezza sul lavoro, si avrà cura di lasciare una zona di franco di almeno m. 20,00 per consentire le diverse operazioni di scavo e di riporto facendo altresì in modo tale da non eseguirle entrambe in concomitanza ed in corrispondenza di ubicazione in allineamento (stessa zona in alto ed in basso), ma in disallineamento in zone non molto vicine tra loro.

Per ottenere la sistemazione del comprensorio è stato necessario richiedere al Comune di Capestrano l'autorizzazione per lo spostamento di un tratto della viabilità locale denominata strada vicinale "Via degli Api", esistente sulla dorsale di un promontorio terminale verso la piana, da utilizzare per i lavori necessari ad ottenere un miglior inserimento ambientale dell'area una volta risanata nell'ambito della orografia presente al contorno ed il Consiglio Comunale nella seduta del n. 9 del 28.04.2016 ha espresso il proprio parere favorevole.

Per evitare l'impatto derivante dall'area scoperta di estrazione la coltivazione ed il risanamento ambientale finale del giacimento sono previsti nella loro esecuzione per lotti

funzionali; ciò consentirà la contestuale sistemazione dei luoghi utilizzati man mano che gli scavi progrediranno per ottenere dei validi e concreti risultati di reinserimento ambientale delle aree estrattive nel tempo più breve possibile.

ESECUZIONE DEI LAVORI PER FASI DI ESCAVAZIONE E RIPRISTINO

La coltivazione della cava ed il risanamento ambientale dei luoghi avverrà per lotti funzionali. E' stata infatti prevista la utilizzazione del giacimento in quindici lotti di scavo ed altrettanti di sistemazione ambientale meglio indicati e specificati nella tavola 4 di progetto a cui si rimanda anche per l'abaco che ne individua il dimensionamento.

I lavori procederanno con una prevedibile regolarità e continuità nel tempo, con la realizzazione dei gradoni discendenti dall'alto verso il basso per il raggiungimento di standard di sicurezza ottimali.

Dopo l'esecuzione di un lotto di risanamento ambientale, nel mentre continuerà l'esecuzione delle opere di sistemazione ambientale, rinverdimento e piantumazione sullo stesso, la coltivazione sarà proseguita anche su quello successivo per raccordare le scarpate ed i gradoni con il precedente e così dicasi per i lotti successivi.

In definitiva sarà necessario dare una continuità di lavorazione sui fronti nell'ambito della cava in modo tale da far progredire contemporaneamente i lavori di risanamento, interessanti l'area a quota superiore, con quelli di escavazione, relativi alla zona a quota inferiore, secondo le indicazioni contenute nel progetto.

Per quanto riguarda l'escavazione si procederà con l'utilizzo dell'escavatore cingolato di opportuna potenza, dotato di benna da roccia e di ripper, in modo da ottenere un angolo al piede della parete del gradone inclinata rispetto all'orizzontale di circa 45° durante la sola fase di estrazione del materiale.

A fine coltivazione, per la sistemazione dei luoghi, l'angolo al piede della scarpata sarà portato a 35° circa, con la formazione dei gradoni intermedi previsti in progetto, in modo da poter coprire l'inerte di fondo con terreno che verrà spinto ed adagiato dall'alto della scarpata.

MOVIMENTAZIONE DELL'INERTE ESTRATTO E LAVORATO

Le lavorazioni previste nell'ambito dell'attività estrattiva non subiranno variazioni rispetto a quelle attualmente impiegate e proseguiranno quindi con la stessa tecnica e metodologia già in atto, ma prevedono anche l'uso limitato di esplosivo, così come vengono di seguito indicate:

- abbattimento del fronte mediante rimozione con escavatore cingolato anche con uso di martellone montato su escavatore ove necessario;
- selezione grossolana del materiale estratto con griglia mobile posizionata sul piazzale o direttamente su camion;

- caricamento del materiale proveniente dal fronte di cava (misto di cava) o dalla selezione di cui sopra con pala gommata su dumper oppure direttamente con l'escavatore cingolato;
- trasporto del materiale caricato direttamente all'esterno dell'area di cava per raggiungere i luoghi di utilizzazione dell'inerte.

SOSTENIBILITA' DELLA VIABILITA'

A seguito dei lavori previsti nel progetto non si avrà un aumento del traffico veicolare pesante da e per la cava in quanto i quantitativi prodotti giornalmente resteranno invariati rispetto a quelli attuali.

Il materiale mediamente commercializzato annualmente sarà di circa mc. 83.000,00 ed il periodo lavorativo annuo medio può essere assunto in 250 giornate per cui si avrà necessità di trasporto giornaliero di circa mc. 330,00 che comporteranno il transito medio di circa 13-16 bilici od autotreni.

La viabilità che viene percorsa è in grado di assorbire detto traffico, così come ampiamente dimostrato per quanto avvenuto fino ad oggi senza mai presentare alcuna problematica al riguardo.

Ai fini del deflusso del traffico stesso si avrà, in modo analogo, la sostenibilità anche in considerazione "dell'effetto cumulo" con le altre attività presenti nell'ambito del bacino in quanto, anche per queste, non si avrà aumento della produzione giornaliera e, quindi, del suo trasporto a mezzo della viabilità esistente.

IMPIANTI ED INFRASTRUTTURE

Nell'ambito della zona utilizzata per la cava non sono presenti impianti fissi di lavorazione dell'inerte nè si prevede di installarne.

Per il ricovero del personale e per l'espletamento delle operazioni correlate al rilascio della documentazione occorrente per la gestione della cava esiste un locale prefabbricato mobile poggiato al suolo delle dimensioni di circa m. 2,50x5,00 ed altezza m. 2,70 del tipo omologato per l'uso cui è destinato.

Non si prevede di realizzare ulteriori infrastrutture.

L'area di cava verrà completamente recintata anche sulla zona oggetto di ampliamento e dotata di apposita cartellonistica di segnalazione ed avvertimento del pericolo.

L'accesso dalla viabilità principale verrà modificato secondo i grafici di progetto con la realizzazione di un nuovo tratto stradale della lunghezza di circa m. 420, così come assentito con Deliberazione del Consiglio Comunale di Capestrano n. 9 del 28.4.2016 per una razionale e rispondente sistemazione dello stato di fatto, ormai in parte variato, per ottenere una viabilità aderente alle effettive esigenze di trasporto adeguata ai veicoli oggi esistenti sostitutiva di quella non più utilizzata che era a servizio di un transito unicamente podereale con trasporto a mezzo di animali o pedonale; l'ingresso al sito di cava invece resterà invariato rispetto a quello

attualmente presente già dotato di cancello di accesso e di cartello contenente tutti i dati relativi all'attività che si conduce.

La viabilità interna di cantiere presente nell'ambito dell'attività estrattiva non subirà variazioni sostanziali rispetto all'attualità in quanto si renderà necessario il solo adattamento per accedere in sicurezza all'approfondimento del piano di scavo ed una temporanea sistemazione provvisoria di quella occorrente per il completamento del riporto di terreno sulle scarpate già sistemate e da sistemare.

E' prevista la realizzazione di una viabilità immediatamente esterna al bordo cava che si renderà necessario mantenere anche a fine coltivazione per garantire l'accessibilità a tutta l'area e lo svolgimento delle operazioni di manutenzione ordinaria, nonché l'esecuzione di una interna, lungo la parte pianeggiante dei gradoni e per il loro raccordo, per consentire sempre le suddette operazioni.

Detta viabilità sarà realizzata con una larghezza media di circa m. 3,00, in terra naturale, con il solo livellamento del terreno, ove occorrente, e lasciata con il sottofondo presente al di sotto del cotico naturale, senza eseguire pavimentazioni sia pur con massiciata naturale.

Le strade di servizio, del resto, dovranno essere percorribili soltanto con mezzi d'opera e, alla fine della loro utilizzazione, verranno coperte con uno strato di terreno vegetale dello spessore medio di cm. 40 che consentirà il naturale inerbimento con le stesse specie autoctone presenti al contorno dell'area di interesse.

MEZZI E MANODOPERA DA IMPIEGARE

I lavori che verranno eseguiti nell'ambito dell'attività estrattiva saranno svolti, così come anche attualmente avviene, con l'impiego di due escavatori cingolati di adeguata potenza che, all'occorrenza, potranno anche fare utilizzo di benna per scavo in roccia e di martellone demolitore.

Per gli spostamenti del materiale prodotto nell'ambito della cava sarà utilizzata una pala gommata che potrà provvedere, unitamente all'escavatore cingolato, anche al carico del materiale sui mezzi di trasporto.

Il numero degli addetti impiegati direttamente nell'attività di produzione dell'inerte varierà da due a quattro, a seconda delle necessità produttive e nei vari periodi dell'anno, oltre al titolare della Ditta, al preposto per l'esecuzione dei lavori sempre presente in cava che provvederà anche allo svolgimento degli adempimenti burocratici richiesti; è poi ancora necessario tenere conto dell'impiego di manodopera (autisti) derivante dall'attività conseguente al trasporto del materiale sino ai luoghi di utilizzazione valutabile in almeno sette unità.

RISANAMENTO AMBIENTALE FINALE DEI LUOGHI

Il progetto di recupero dell'area di cava prevede, contestualmente ai lavori di coltivazione, la sistemazione ambientale finale della zona interessata dai gradoni di raccordo tra

il piazzale di rilascio finale e il confine esterno della cava che si collegherà, sui fronti est, sud ed ovest, con il terreno che non è stato interessato dai lavori.

Il restante fronte sul lato sud confinante con la cava della ditta Di Carlo Mario S.r.l. andrà invece raccordato con la sistemazione finale prevista da questa ultima.

L'area interessata dal recupero ambientale, corrispondente alla massima estensione della superficie ancora da risanare, risulta essere mq. 77.562,00 desumibili dalla zona complessiva di cava (mq. 99.937,00) da cui è dedotta quella completamente risanata interessante la superficie di mq. 6.410,00 e l'altra del piazzale di rilascio finale dell'estensione di mq. 15.965,00 per la quale non si prevede il risanamento finale con riporto di terreno in quanto, stante la presenza dell'area artigianale, potrà essere lasciata allo stato naturale con la imbrecciatura con tuout venant opportunamente rullato.

In definitiva la porzione di cava da sistemare e rinaturare ambientalmente ha l'estensione di mq. 77.562,00 ed il costo previsto per l'assetto finale della zona risulta quantificato nell'importo di Euro 348.600,00 così come risultante dal conteggio analitico meglio evidenziato nella specifica relazione di riferimento relativa al risanamento ambientale.

IGIENE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Nell'area interessata dai lavori verrà posizionato una serbatoio per la raccolta ed immagazzinamento dell'acqua dal quale sarà prelevata, di volta in volta, quella occorrente al rifornimento di una cisterna, posizionata su idoneo mezzo di trasporto, che sarà dotata di aspersori per la irrigazione e nebulizzazione necessaria alla depolverizzazione con l'innaffiamento delle zone di utilizzo della cava e per quelle di percorrenza utilizzate dai mezzi di trasporto in modo tale da ottenere la eliminazione delle polveri ed il loro contenimento nell'ambito della specifica normativa vigente.

Sono altresì presenti tutti gli specifici siti e contenitori atti ad eliminare possibili forme di inquinamento (deposito olii usati, gomme utilizzate, rottami di ferro, batterie esauste e quanto altro) ed il bagno wc chimico di cantiere a norma messo a disposizione del personale addetto.

Ogni altra normativa afferente i rumori e la sicurezza sarà pienamente rispettata ed a tale riguardo sarà anche garantita la rispondenza alla normativa delle emissioni sonore in relazione al tipo di zona e negli orari in cui si eseguono i lavori.

Il Piano di Sicurezza relativo ai lavori di ampliamento da svolgere previsto dal D.P.R. 624/96 sarà redatto dopo l'ottenimento dell'autorizzazione di rito ed in osservanza delle eventuali prescrizioni particolari che potranno essere impartite prima dell'effettivo inizio della prosecuzione dei lavori di coltivazione del giacimento e già nella progettazione si è tenuto conto della normativa vigente in materia di cave e di polizia mineraria

ANALISI DELLA CARTOGRAFIA E DEI VINCOLI PRESENTI

Dalle risultanze del Piano Regione Paesistico approvato con atto del Consiglio Regionale n. 141/22 del 21.3.1990 l'area destinata all'attività estrattiva ricade in una zona bianca (priva di vincolo).

L'attuale uso del suolo, in base alla Carta Regionale dell'Uso del Suolo della Regione Abruzzo, è classificato in parte come "area estrattiva", "area a pascolo naturale e praterie d'alta quota", "area a ricolonizzazione artificiale" (zona di cava già sistemata) e "area agroforestale".

L'area non è soggetta a vincolo ambientale paesaggistico od archeologico (D.Lgs. 42/2004), è soggetta in gran parte a vincolo idrogeologico (R.D.L. 3267/1923), non ricade all'interno delle aree individuate come "Siti di Interesse Comunitario", nè all'interno di "Zone a Protezione Speciale" ai sensi del D.P.R. 357/97.

Dalla carta delle aree protette, vincolo paesaggistico e archeologico della Regione Abruzzo risulta che all'interno dell'area oggetto di intervento non sono segnalati presenti elementi di valore naturale, storico od archeologico.

Dal punto di vista urbanistico l'area ricade in una zona classificata dal vigente P.R.G. del Comune di Capestrano in "Zona agricola con compatibilità insediativa" ed in "Zona agricola di rispetto ambientale"; queste ultime sono normate dall'art. 63 delle N.T.A. che testualmente recita ".....In via transitoria, le cave, eventualmente operanti al momento dell'adozione delle presenti norme potranno continuare l'attività estrattiva solo se ed in quanto ottengano un'apposita autorizzazione Comunale.....". Il nuovo P.R.G. adottato destina la zona interessata ad "aree per attività estrattive" normata dall'art. 55 delle N.T.A. in cui, oltre a quanto già sopra riportato, viene aggiunto "L'autorizzazione può essere rilasciata soltanto se l'attività in argomento rientra nel piano per l'attività estrattiva della Regione Abruzzo".

CAPACITA' TECNICO-ECONOMICA

La capacità tecnica per lo svolgimento dei lavori previsti in progetto è ampiamente dimostrata dalla presenza della ditta sul mercato da quasi un ventennio con lunga di esperienza e continuità di presenza, nonché dalla dotazione nell'area di cava di tutti i mezzi occorrenti per l'esecuzione dei lavori e per il trasporto dell'inerte.

La convenienza economica per l'esercizio di impresa che si intende realizzare con l'esecuzione del progetto risulta dal seguente prospetto sintetico:

- Costi annui da sostenere:

• Convenzione art. 13 bis L.R. 54/83 e ss..mm.ii.	€	16.200,00
• Ammortamento impianti e mezzi	€	37.500,00
• Manutenzione e riparazione impianti e mezzi	€	10.500,00
• Carburanti e lubrificanti	€	95.000,00
• Materiali di uso e consumo	€	8.000,00
• Spese per personale e contributi	€	70.000,00
• Spese per ripristino ambientale	€	21.800,00

• Spese generali	€ 13.000,00
Totale generale dei costi annui	€ 272.000,00

La somma annua appena determinata rappresenta il costo da sostenere per l'estrazione di un quantitativo di materiale di circa mc. 83.000,00 e, in relazione a tale dato, è possibile stimare il costo medio occorrente in Euro 3,28 per ogni metro cubo di materiale da commercializzare.

Il prezzo di vendita franco cava del materiale prodotto ha una variabilità legata alla tipologia e tipo di lavorazione cui è sottoposto, ma ha comunque un valore commerciale minimo di Euro 5,50/mc.

In relazione ai conteggi appena riportati si verifica che l'iniziativa di Impresa è sicuramente economicamente sostenibile, così come anche dimostrato dall'attività sinora svolta.

IMPATTI E LORO RILEVANZA

Nella redazione del progetto si è tenuto debito conto degli impatti che gravano e che potranno influire nell'area oggetto di interesse rilevando che non vi saranno problematiche di rilevante interesse che potranno comportare particolari componenti negative per quanto attiene i principali aspetti individuati anche nello studio di impatto ambientale. In particolare per lo specifico intervento sarà in ogni modo presente il consumo di risorse naturali legato all'utilizzazione della materia prima calcarea, ma tale elemento è presente in notevole quantità nella zona appenninica ed il suo utilizzo risulta sicuramente sostenibile oltre che necessario per gli impieghi nei vastissimi campi di utilizzo. I lavori non daranno luogo ad emissione di inquinanti nocivi per la salute, a produzione di sostanze nocive od alla produzione di rifiuti e non incideranno sul patrimonio culturale o su beni artistici. I lavori di coltivazione e di risanamento finale dei luoghi da utilizzare a cava incidono, a volte anche in modo notevole, sull'aspetto del paesaggio e, per tale motivo, è stato eseguito lo studio paesaggistico per la valutazione dell'inserimento dell'opera nel contesto ambientale di riferimento basato sulla ricognizione e valutazione degli aspetti visivi del paesaggio stesso, sulla categoria di uso del suolo e sulle relazioni funzionali tra di essi. Si è giunti quindi alla conclusione che in considerazione del fatto che l'attività estrattiva è già presente sul territorio, l'ampliamento previsto non modifica significativamente la percezione visiva dei luoghi limitrofi analizzati. Altro impatto preso in esame è quello legato alla emissione di polveri dovute al prelievo del materiale, al deposito in cumuli ed al transito dei mezzi. E' risultato che i valori di emissione sono al di sotto dei limiti di esposizione consigliati anche in considerazione che verranno adottati idonei accorgimenti di mitigazione consistenti nella riduzione della velocità dei mezzi in transito nell'area di cava con dissuasori e nella bagnatura del materiale e dei percorsi specialmente nei periodi di maggior siccità. Il rilievo delle emissioni sonore legato all'utilizzo dei mezzi di prelievo del materiale, al suo trasporto e lavorazione è stato realizzato con apposito studio (allegato allo S.I.A.) che ha fornito dei risultati pienamente rientranti nella norma di esposizione. Lo studio idrogeologico dell'area ha escluso una diretta connessione tra le quote piezometriche dell'area di studio e le

sorgenti del Tirino in quanto le acque che lo alimentano provengono principalmente dal versante opposto all'area in progetto. In definitiva gli impatti negativi, come rilevabile dalla matrice finale, sono di modesta o ridotta entità con valori bassi o medi (valore massimo 5 su una scala di 10). Con l'esecuzione dei lavori si verificheranno anche impatti positivi legati al mantenimento della manodopera e di tutto l'indotto collegato con i lavori nonché l'introito economico da parte del Comune legato a quanto previsto dalla L.R. 54/83 e ss.mm.ii. che potrà essere impiegato per la realizzazione di interventi ed infrastrutture atte a mitigare l'impatto dell'opera estrattiva sul territorio.

Capestrano, lì 12 giugno 2019

Il Coordinatore

(Geom. Maurizio DI TULLIO)

